

Cercate, recatemi
qualche odor..... qualche spirto..... ah non tardate.....
Donn'Anna.... sposa..... amica..... il duolo estremo
la meschinella uccide....

D. An. Ahi.....

D. Ott. Già rinviene.....
datele nuovi ajuti.....

D. An. Padre mio....

D. Ott. Celate, allontanate agli occhj suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati..... fa core....

D. An. Fuggi, crudele, fuggi!
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

D. Ott. Senti, cor mio, deli senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante,
che vive sol per te.

D. An. Tu sei — perdon — mio bene
l'affanno mio, le pene —
ah il Padre mio dov'è?

D. Ott. Il Padre — lascia o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo, e Padre in me.

D. An. Ah vendicar, se il puoi,
giura, quel sangue ognor.

D. Ott. Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

a 2. Che giuramento, oh Dei!
che barbaro momento!
Tra cento affetti, e cento
vammi ondeggiando il cor.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture von Righini.

Scene und Rondò, von Mayer, gesungen von Hrn. Ceccarelli.

Sventurata mia speme,
e di quel fallo sei
rea, onde a tuo danno tanto
congiura il Ciel? Oh Dio!
e perderti degg'io?
Oh me infelice! Stelle!
Qual strepito ascolto! Ecco il genitore!
Ah! che perdita ogni speme è per noi!